

PUGLIA TI VORREI

2026

I giovani in Puglia Analisi di contesto

I GIOVANI IN PUGLIA

Cosa significa diventare adulti oggi? Quali opportunità hanno i giovani per costruire il proprio futuro? E quali sono le difficoltà che incontrano lungo questo percorso?

Oggi il passaggio dall'adolescenza alla vita adulta è sempre più complesso. Le scelte che riguardano lo studio, il lavoro, l'autonomia economica o la possibilità di costruire un proprio progetto di vita sono influenzate da molti fattori diversi: l'andamento della popolazione, le condizioni dell'economia, il funzionamento del mercato del lavoro, ma anche i cambiamenti sociali e culturali che stanno trasformando la nostra società.

A tutto questo si aggiungono grandi trasformazioni che riguardano il mondo nel suo complesso e che incidono sempre di più sulla vita quotidiana delle nuove generazioni. Il cambiamento climatico, l'aumento delle disuguaglianze, la diffusione dei social media e il crescente senso di solitudine sono solo alcuni dei fenomeni che contribuiscono a creare nuove opportunità, ma anche nuove incertezze.

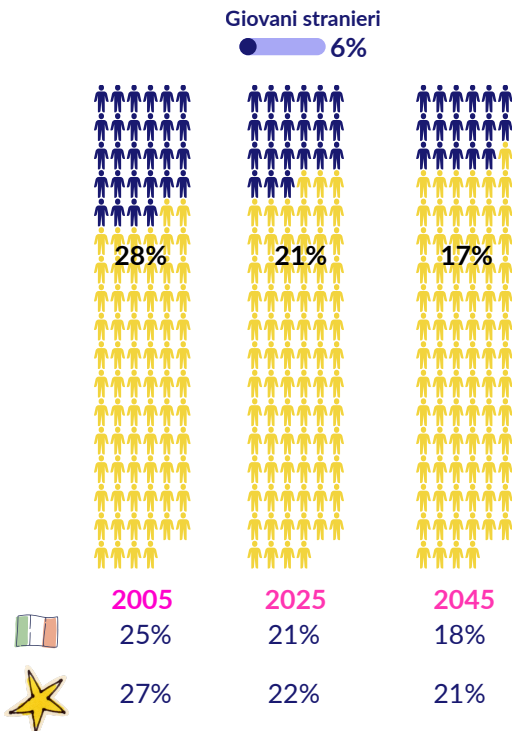
Per capire meglio qual è oggi la situazione dei giovani in Puglia, proponiamo alcuni elementi di analisi e riflessione. L'obiettivo è offrire un quadro che possa aiutare a comprendere meglio il contesto in cui i giovani pugliesi vivono, studiano, lavorano e progettano il proprio futuro.

Le informazioni costituiscono uno spunto per la discussione e il confronto all'interno del percorso partecipativo che accompagnerà la definizione del Programma triennale delle politiche giovanili 2026-2029.

Il contributo dei giovani, le loro idee, le loro esperienze e le aspettative sono infatti un elemento fondamentale per immaginare e costruire politiche pubbliche più vicine ai loro bisogni e alle sfide del presente.

Il 1° gennaio 2025, la popolazione residente in Puglia ammonta a 3,8 milioni di abitanti. Di questi, **poco più di un quinto (21%) ha un'età compresa tra i 15 e i 34 anni**. Considerando il periodo 2005-2025, si stima che il peso della popolazione giovane sulla popolazione totale registri una **riduzione progressiva** e più marcata (-11 p.p.) rispetto all'Italia (-7 p.p.) e all'Europa (-6 p.p.).

Quota di giovani (15-34 anni) sul totale della popolazione pugliese.
Fonte: Istat.
Elaborazioni: IPRES (2026).



Il calo della popolazione giovanile varia in base al livello di urbanizzazione. Anche in Puglia **la diminuzione dei giovani è più marcata nelle aree rurali e nelle piccole città**, dove tra il 2014 e il 2024 la popolazione giovanile è diminuita rispettivamente del 17,28% e del 15,55%.

Questa dinamica è legata a due fenomeni che si rafforzano a vicenda: da un lato la riduzione delle nascite, dall'altro la maggiore mobilità dei giovani verso i centri urbani, dove spesso si concentrano opportunità di studio, lavoro e servizi. **Nelle città più grandi, infatti, il calo della popolazione giovanile risulta più contenuto** e si attesta intorno al 10%.

Il calo demografico è influenzato anche dall'emigrazione oltre i confini regionali. Nel 2024, i giovani pugliesi con età compresa tra 15 e 34 anni che hanno trasferito la propria residenza in altre regioni italiane o all'estero sono stati 18.186, pari al 2,21% della popolazione regionale nella medesima classe d'età. Nel periodo 2004-2024, l'emigrazione ha interessato in media 15.974 giovani pugliesi ogni anno per un totale di 335.463 unità.

Giovani (15-34 anni) che hanno trasferito la propria residenza fuori regione tra il 2004 e il 2024.

Fonte: Istat.

Elaborazioni: IPRES (2026).

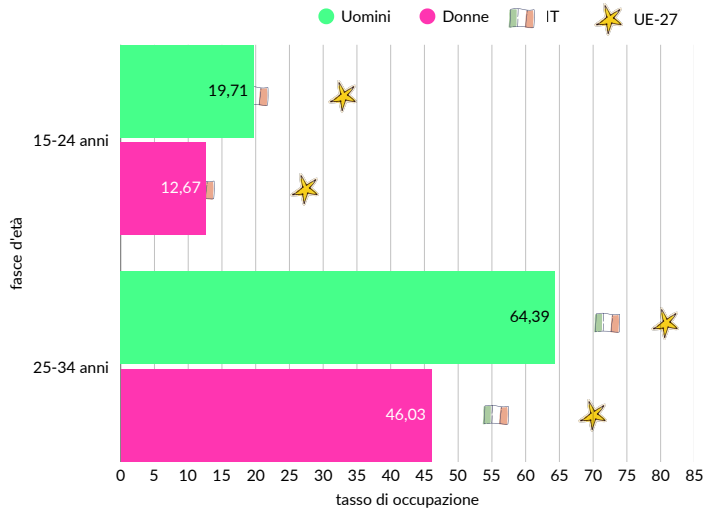


Anche se l'andamento dell'emigrazione giovanile è simile in tutte le province pugliesi, emergono alcune differenze territoriali. Bari e BAT registrano livelli di emigrazione inferiori alla media regionale. All'estremo opposto si colloca la provincia di Foggia, dove le quote di emigrazione giovanile sono tra 1,2 e 1,5 volte superiori alla media pugliese. Lecce, Taranto e Brindisi si collocano in una posizione intermedia, con valori molto simili tra loro e in linea con la media regionale.

L'analisi del **tasso di occupazione, suddiviso per classi d'età (15-24 e 25-34 anni) e genere**, evidenzia l'ampiezza e la persistenza dei **divari territoriali e di genere** che caratterizzano il **mercato del lavoro regionale**. Nel periodo 2018–2024 si osservano livelli occupazionali in graduale miglioramento, che tuttavia restano nettamente al di sotto della media nazionale ed europea.

Nel 2024, per i più giovani (15-24 anni), il **tasso di occupazione maschile** si attesta al **19,71%** (+ 5,18 punti percentuali rispetto al 2018), mentre **quello femminile** si ferma al **12,67%** (+1,41 punti percentuali rispetto al 2018).

Tasso di occupazione giovanile nel 2024 in Puglia, Italia e UE-27 (valori percentuali).
Fonte: ISTAT.
Elaborazioni IPRES (2026).

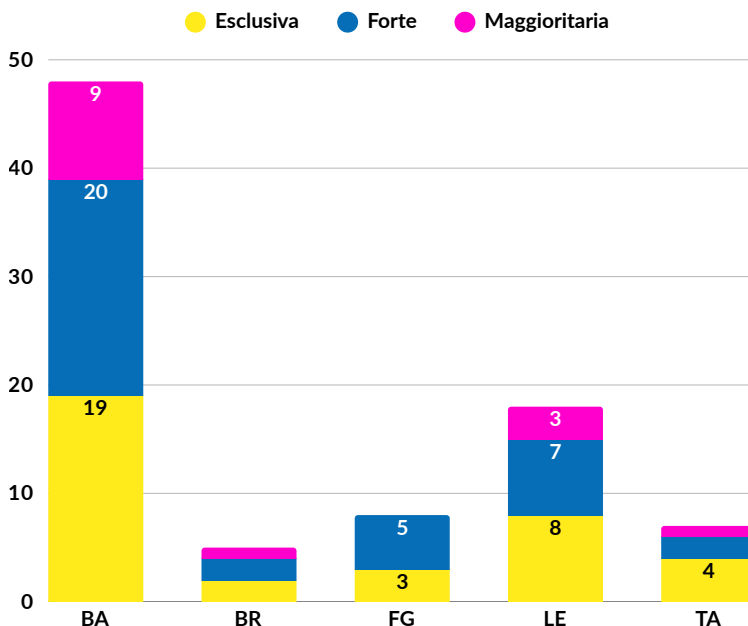


Per i giovani adulti (25-34 anni), nel 2024, il **tasso di occupazione maschile** raggiunge il **64,39%** (+5,85 punti percentuali rispetto al 2018), **mentre quello femminile** si attesta al **46,03%**, in aumento di circa 8,38 punti percentuali rispetto al 2018.

Mentre la quasi totalità dei giovani è occupata alle dipendenze (95% tra i più giovani e 80% tra i giovani adulti), la qualità dell'occupazione resta precaria: i contratti a tempo determinato interessano 2 giovani su 3 tra i 15 e i 24 anni (1 su 2 in Italia) e 1 giovane su 3 tra i 25 e i 34 anni (1 su 4 in Italia).

Con riferimento all'occupazione indipendente, al 31 dicembre 2025, la Puglia ospita 453 start-up innovative, pari al 4,0% del totale nazionale. Le imprese a vocazione sociale sono 7, mentre il 19,0% ha prevalenza giovanile: 86 unità, delle quali 37 sono a gestione giovanile esclusiva, 38 hanno prevalenza forte e 14 prevalenza maggioritaria. Le PMI innovative sono 141, pari al 4,5% del totale italiano. Di queste, il 2,1% ha prevalenza giovanile (maggioritaria o forte). Le cooperative giovanili sono 326 (5,8% del totale), attive principalmente in agricoltura e pesca (16,6%).

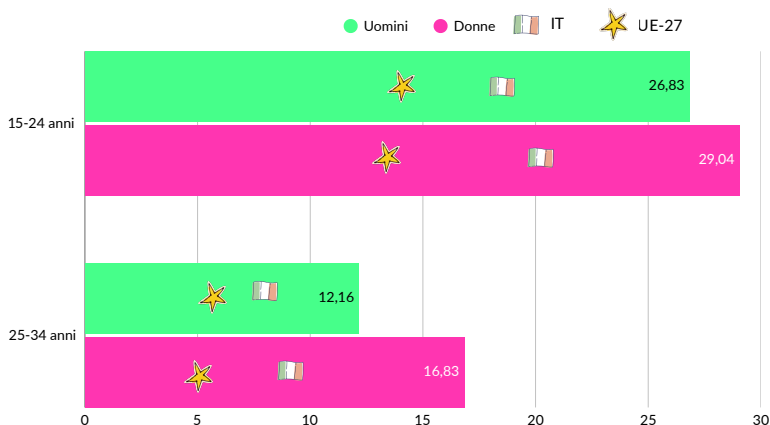
Start-up attive in Puglia al 31/12/2025 per provincia (valori assoluti)
Fonte: Unioncamere Elaborazioni IPRES (2026)



Nel periodo **2018-2024**, la **Puglia** registra **tassi di disoccupazione in diminuzione** sebbene ancora superiori alla **media nazionale ed europea**.

Per i più giovani (15-24 anni), il **tasso di disoccupazione maschile** si attesta al **26,83%** (-18,3 punti percentuali rispetto al 2018), mentre quello **femminile** si attesta al **29,04%** (-13,46 punti percentuali rispetto al 2018).

Tasso di disoccupazione giovanile nel 2024 in Puglia, Italia e UE-27 (valori percentuali).
Fonte: ISTAT.
Elaborazioni IPRES (2026).



Anche nella **fascia d'età 25-34**, la **Puglia** registra tassi di disoccupazione decrescenti nel periodo 2018-2024 ma superiori alla **media nazionale ed europea**.

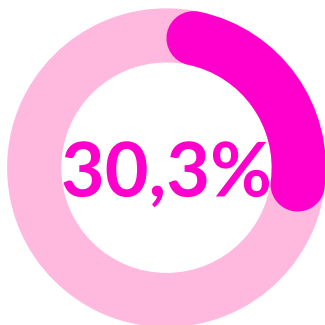
Per i **giovani adulti**, nel **2024**, il **tasso di disoccupazione maschile in Puglia** si colloca al **12,16%** (-7,5 punti percentuali rispetto al 2018), mentre quello **femminile** raggiunge il **16,83%** (-11,92% punti percentuali rispetto al 2018.)

I livelli di occupazione e disoccupazione della popolazione giovanile sono fortemente influenzati dalla qualità dell'offerta di lavoro e dai livelli di istruzione.

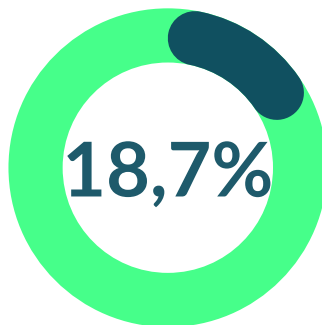
Negli ultimi vent'anni, la **quota di giovani tra 18 e 24 anni che abbandonano prematuramente gli studi** è diminuita in modo significativo: **nel 2024, la Puglia, con una percentuale del 9,9%, ha raggiunto l'obiettivo europeo del 10%.**

L'altro fattore che influisce positivamente sull'occupabilità giovanile è il **tasso di conseguimento del livello di istruzione terziaria (ISCED 5-8)**. La Puglia presenta una crescita dell'indicatore, che però rimane molto più basso del valore italiano (31,57%) ed europeo (44,1%): nel 2024 la percentuale di under 35 pugliesi con titolo terziario è pari al 24,3% (+2,7 punti percentuali rispetto al 2018). Emerge un vantaggio per la componente femminile: nel 2024, il 30% delle ragazze tra i 25 e i 34 anni ha conseguito un titolo terziario, rispetto al 18,7% dei ragazzi.

Giovani pugliesi tra 25 e 34 anni che hanno conseguito un titolo di istruzione terziaria (ISCED 5-8). Anno 2024 (valori percentuali).
Fonte: ISTAT.
Elaborazioni IPRES (2026).



Giovani donne

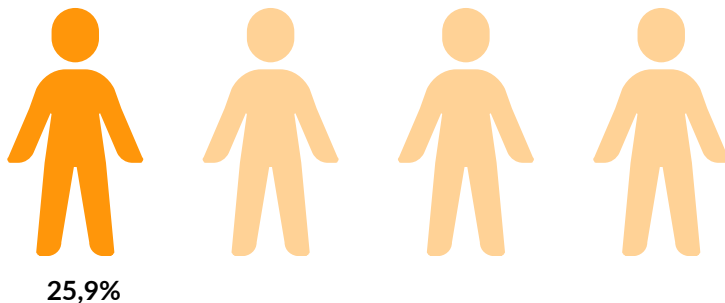


Giovani uomini

Un ulteriore fenomeno collegato ai precedenti, diretta conseguenza di una percezione di sfiducia generale e di una percepita mancanza di prospettive, è quello relativo ai NEET, ossia i giovani che non studiano e non lavorano, né sono alla ricerca di opportunità di studio e/o lavoro. A partire dal 2004, la Puglia ha registrato una contrazione di 6,3 punti percentuali, cosicché nel **2024 i giovani che non studiano né lavorano sono uno su quattro (25,9%) a fronte del 17,3% italiano e del 12,2% europeo.**

Le ragazze (29,7%) continuano a trovarsi in condizione di NEET più dei loro coetanei maschi (22,3%), anche se le differenze di genere si sono ridotte di 7 punti percentuali tra il 2004 e il 2024, valore prossimo al dato nazionale (6,4) e a quello europeo (4,4).

Giovani pugliesi di età compresa tra 15 e 34 anni che non lavorano e non sono inseriti in percorsi di istruzione e formazione (NEET). Anno 2024 (valori percentuali). Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2026).



Esiste una correlazione positiva e significativa tra la **condizione di NEET** e l'**indicatore europeo AROPE (At Risk of Poverty or Social Exclusion)** poiché entrambi misurano diverse dimensioni della vulnerabilità sociale. L'indicatore AROPE misura il **rischio di povertà o di esclusione sociale, adottando una prospettiva multidimensionale della deprivazione.**

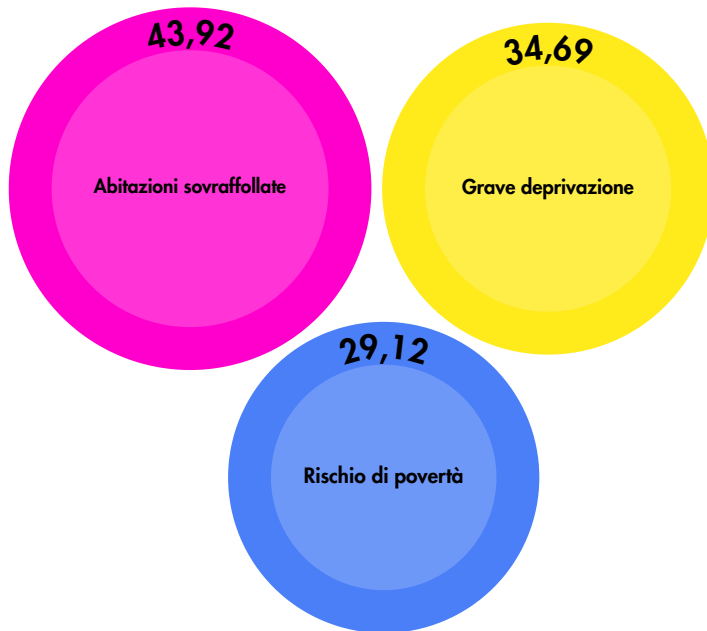
Sulla base di questo indicatore, il 21% della popolazione europea - circa 93 milioni di persone - risulta a rischio; una quota che in Italia sale al 23,1% con una concentrazione particolarmente accentuata nelle regioni meridionali.

I giovani rappresentano una delle categorie più a rischio di vulnerabilità sociale, in quanto sono tra i più colpiti sia dalla disoccupazione sia dalla povertà assoluta.

In Puglia, nel 2025 :

- **i giovani di 15-34 anni a rischio di povertà o di esclusione sociale** rappresentano il **29,12%** (-1,6 punti percentuali rispetto al 2018) a fronte del 19,69% italiano;
- **più di un giovane su tre vive in condizione di grave deprivazione materiale e sociale**, a fronte del 26,05% nazionale (dato al 2023);
- **quattro giovani su dieci sperimentano condizioni di vita in abitazioni sovraffollate**, a fronte del 37,38% nazionale.

Quota di giovani pugliesi di 15-34 anni per condizione di fragilità (rischio di povertà, grave deprivazione materiale e sociale (2023), abitazione sovraffollata). Anno 2025 (valori percentuali).
Fonte: ISTAT.
Elaborazioni IPRES (2026).



Questo quadro di vulnerabilità giovanile chiama direttamente in causa il **Servizio Civile Universale**, destinato a ragazzi e ragazze tra i 18 e i 28 anni che si impegnano in progetti di inclusione e coesione sociale, di supporto ai soggetti più vulnerabili e di rafforzamento delle competenze dei giovani.

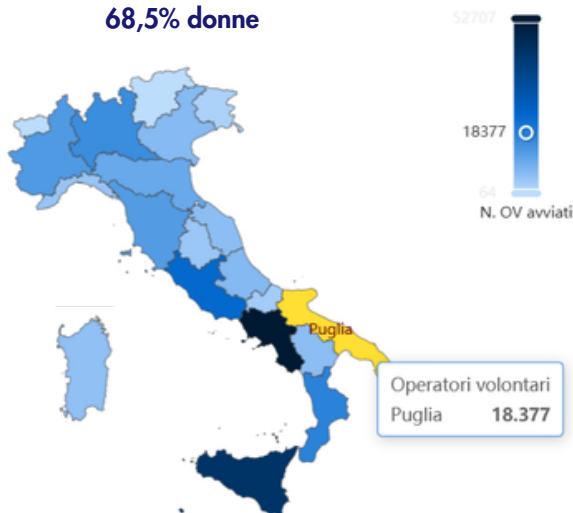
Tra il 2020 e il 2025, alla Puglia è stato assegnato in media l'8% dei posti disponibili annualmente per gli interventi da attuare sul territorio nazionale. **I volontari avviati al Servizio Civile Universale sono stati, nel complesso, 18.377, dei quali il 68% è costituito da ragazze** (a fronte del 63% italiano)

Giovani di 18-28 anni avviati al Servizio Civile Universale tra il 2020 e il 2024 (valore totale e percentuali).

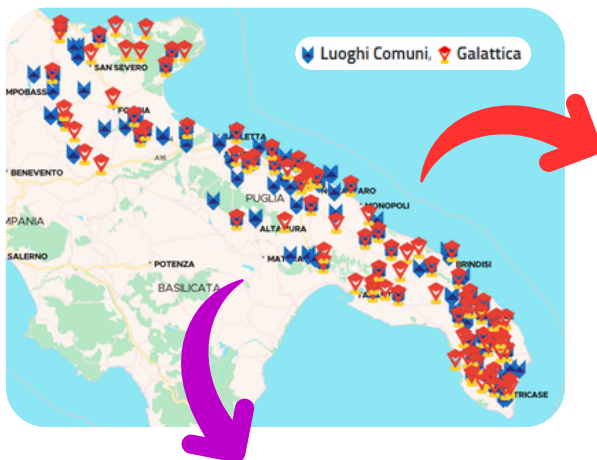
Fonte: Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale.

Elaborazioni: IPRES (2026).

**oltre 3mila all'anno
68,5% donne**



I cosiddetti "terzi luoghi" - spazi distinti dalla famiglia e dalla scuola - svolgono una funzione cruciale soprattutto per i giovani più vulnerabili, offrendo sicurezza relazionale, opportunità di aggregazione non strutturata e contesti in cui sperimentare forme di cittadinanza attiva.

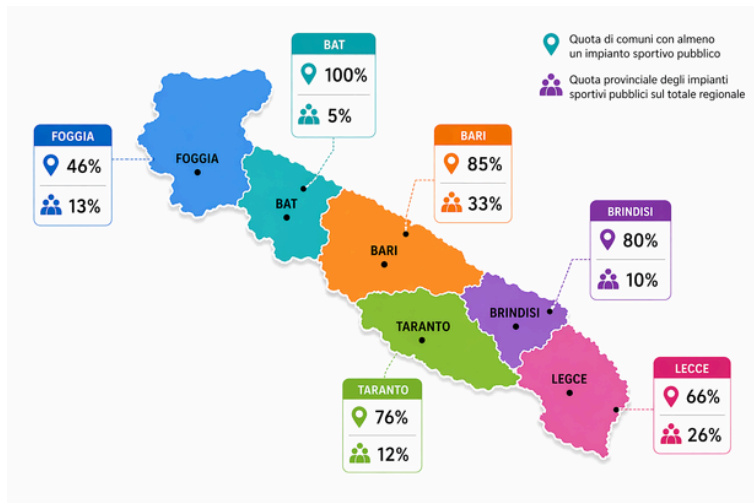


152 spazi
sottoutilizzati
recuperati con
progetti di
innovazione sociale
da giovani under 35



96 spazi che offrono servizi di
informazione, accompagnamento
e supporto all'attivazione insieme
ad azioni di animazione
territoriale tra pari

Anche la distribuzione degli impianti sportivi pubblici può essere interpretata come una proxy dell'offerta territoriale di spazi per i giovani. Il contesto pugliese evidenzia una marcata eterogeneità tra province



Impianti sportivi pubblici per provincia. Anno 2022 (valori percentuali)
Fonte: MEF
Elaborazioni: IPRES (2026).



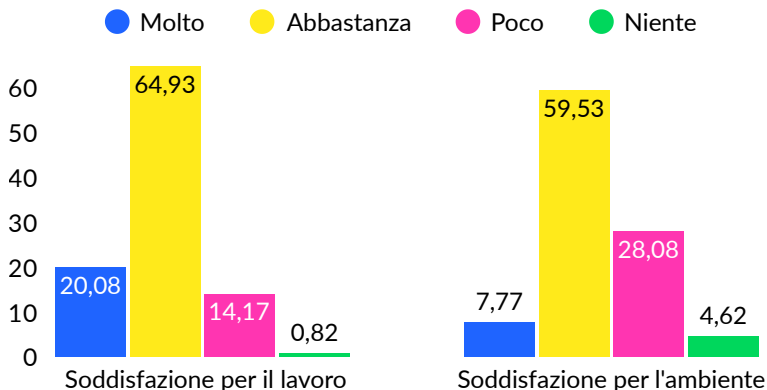
Se la disponibilità di spazi fisici costituisce una condizione strutturale necessaria per l'inclusione giovanile, è il tessuto organizzativo che in quegli spazi opera a determinarne la qualità e l'efficacia. In Puglia, gli **Enti del Terzo Settore** iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) **con una governance composta prevalentemente da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni** e con una consolidata esperienza nel coinvolgimento attivo di giovani **sono 42 (2024)**.

La forma più diffusa è l'associazione di promozione sociale (64%), mentre, per quanto riguarda la distribuzione geografica, la provincia di Lecce presenta la maggiore concentrazione di ETS (40%).

Ma, in conclusione, come stanno davvero i giovani pugliesi oggi? Come percepiscono la propria vita? Quanto si sentono soddisfatti dei diversi aspetti della quotidianità e quali sono le loro aspettative per il futuro?



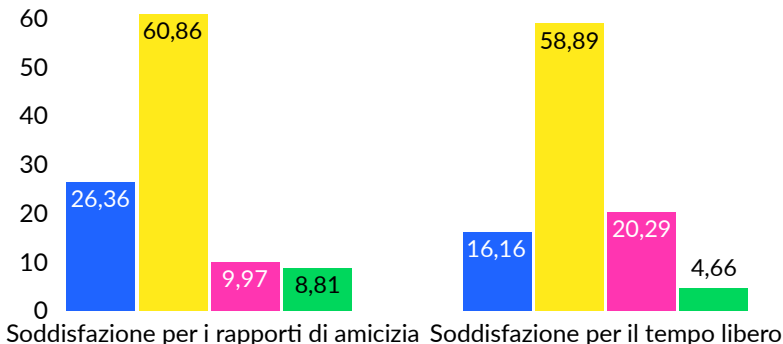
L'indice di salute mentale è migliore della media nazionale ma presenta differenze di genere. Nel 2024 è pari a 72 punti per gli uomini e a 68 per le donne



Giovani pugliesi tra i 15-34 anni secondo il livello di soddisfazione per il lavoro svolto, l'ambiente, i rapporti di amicizia e il tempo libero.
 Anno 2023
 Fonte: ISTAT
 Elaborazioni: IPRES (2026).

Tra i giovani "molto soddisfatti" per il lavoro 2 su 3 sono maschi

Gli uomini "molto soddisfatti" per l'ambiente sono il 3,7% contro il 4,1% delle donne "molto soddisfatte"

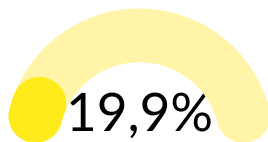


Le donne "molto soddisfatte" per i rapporti di amicizia sono il 29,4% a fronte del 23,6% degli uomini

Tra i giovani "molto soddisfatti" per il tempo libero il 17,16% è rappresentato da donne mentre il 15,21% da uomini

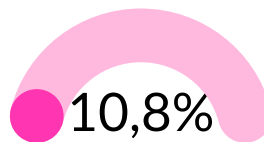
È utile tenere conto del **giudizio complessivo** dei giovani sul **grado di soddisfazione per la propria vita**. Nel **periodo 2018-2023**, si registra un miglioramento di 7,28 punti percentuali tra i giovani che si dichiarano molto soddisfatti.

Giovani pugliesi tra i 15 e 34 anni per livello di soddisfazione per la vita. Anno 2023
Fonte: ISTAT
Elaborazioni: IPRES (2026).



Molto soddisfatti

18,54% in Italia
26,75% in UE-27



Non soddisfatti

9,31% in Italia
11,05% in UE-27

Al contrario, le aspettative per il **prossimo futuro (5 anni)** evidenziano **una maggiore incertezza**. Mentre si riduce la quota di giovani che si attendono un miglioramento (51,22% nel 2023 e -2,25 punti percentuali rispetto al 2018), aumenta la percentuale di chi risponde “non so” (26,39% e +2,36 punti percentuali), segnalando una **crescente difficoltà a formulare giudizi positivi o negativi sulle prospettive future**. Diminuisce la quota di chi prevede un **peggioramento: 3,74% (-1,76 punti percentuali)**, mentre cresce leggermente quella di chi ritiene che la situazione “resterà la stessa” (18,65%, + 1,65 punti percentuali rispetto al 2018).